

# Bambini che mordono i compagni: che fare?

È importante capire che cosa scatena l'atto aggressivo: ecco alcune strategie per l'insegnante.

 di Redazione GiuntiScuola  3 minuti di lettura 22 dicembre 2019

*Sono un'insegnante di Scuola dell'Infanzia e mi capita spesso di avere a che fare con bimbi che mordono i compagni, sia perché nervosi o stanchi, sia per "gioco". Però quest'anno è arrivato in sezione F., di 4 anni, e tutte le mie strategie non sono finora servite per fargli smettere di mordere gli altri: ogni giorno almeno 3 o 4 bimbi sono in lacrime per questo motivo, sembra che riesca a comunicare solo a morsi! I genitori dicono che a casa si comporta bene e quindi è solo un problema della scuola. Sono frustrata, non so cosa fare.*

Milena

Gentile Milena,

capisco la sua frustrazione nel non riuscire a interrompere un comportamento inadeguato nonostante il suo impegno. L'anno è iniziato da pochi mesi, forse è necessario un periodo più lungo affinché F. apprenda a non mordere: quindi, come prima cosa, **continui con costanza il suo intervento**. Parli di nuovo con i genitori, per condividere le strategie e le regole da usare in ogni contesto di vita di F.; per quanto non lo faccia a casa, una risposta coerente data da tutte le figure educanti renderà più semplice evitare che tali comportamenti si ripetano.

È inoltre essenziale che la (comprensibile) frustrazione che sente non sia percepita dal bambino: reagire in modo aggressivo serve solo a rinforzarlo nella sua condotta. Dovrà invece cercare di **essere calma e ferma**, interrompendo l'atto ogni volta che si manifesta, con un chiaro: "No, non si morde. Fa male", mostrando a F. le conseguenze del gesto: "D. piange, gli hai fatto male", e, senza sgridarlo né punirlo, verbalizzando ciò che prova. Se, come scrive, "sembra comunicare solo a morsi", probabilmente F. non ha ancora sviluppato le abilità necessarie per esprimere ciò che sente a parole o con strategie più accettabili.

Diventa perciò importante **capire che cosa scatena l'atto aggressivo**, che cosa il morso comunica. Morde per rabbia o frustrazione? Può aiutarlo a comprendere ciò che prova e verbalizzare per lui il vissuto emotivo: "Vedo che sei arrabbiato perché D. non ti dà il gioco. Provi a chiedergli se te lo dà?". Si tratta di una **richiesta di attenzione**? Morde per essere "visto" da voi insegnanti? Dategli attenzione in ogni altra occasione, gratificatelo quando fa qualcosa

di positivo e **rinforzate** quando non morde in una situazione in cui potenzialmente potrebbe/vorrebbe farlo: “Bravo F.! Sono molto contenta che non hai morso D. per avere il gioco!”. Morde per eccitazione? Lo guidi a esprimerla in modo positivo, per esempio battendo le mani o saltando. Morde nelle **situazioni destrutturate o caotiche**? Può avere difficoltà nel gestire i momenti di gioco libero o essere molto sensibile ai rumori, tanto da creargli una specie di “sovraccarico” che lo fa reagire in modo aggressivo. Crei uno spazio in cui possa giocare tranquillo e lo guidi, soprattutto le prime volte, in giochi che può svolgere da solo (un puzzle, le costruzioni), così da apprendere come gestire i momenti di gioco libero.

Con pazienza e costanza, dando regole chiare e precise, che facciano sentire a F. i limiti e la presenza dell’adulto, e con il progressivo sviluppo di strategie di interazione e di comunicazione, il mordere tenderà a sparire. Se invece continuasse, sarebbe il **segnale di un malessere** più profondo, non legato all’età e alla normale immaturità del bimbo, che andrebbe indagato da un professionista.